

# Nei ritiri torna protagonista il pallone



L'Inter si è accordata con l'ex varesino per l'ingaggio

## Il «caso» Libera: un equivoco che è stato chiarito

Farà da spalla a Boninsegna o cercherà la porta? Chiappella ci sta pensando - Intanto, senza grossi problemi all'attacco, i nerazzurri devono definire tutto il resto, per esempio i ruoli di Facchetti e Bini. L'importante è darsi finalmente un gioco, magari con Mazzola regista

**DALL'INVIATO**  
SAN PELLEGRINO, 3 agosto  
Prima domenica di agosto a San Pellegrino. E pensare qui di solito fa freddo! Chissà a Milano che roba, ognuno ha le sue manie. Noi, sempre quella di voler essere da un'altra parte. Oggi particolarmente in mezzo al mare, magari l'Egeo.

ti per il ruolo di libero. Agganciarlo Favone, Zsemme, di Barletta, ragazzino cresciuto, anche calcisticamente, e poi svezatosi a Foggia. E' un tipo serio, che parla volentieri e con calma. Se lo si lascia molto perplesso e un po' turbato.

«Beh, è una idea, vedremo cosa ne pensa Chiappella». «Con tutti, indifferentemente. Mi hanno accolti benissimo. Andare d'accordo, del resto, è il vero segreto di una squadra di calcio. E mi pare che Chiappella, che in fondo è anche il mio nuovo collaborando su questa strada».

S. PELLEGRINO — Beppe Chiappella conduce d'ottimo umore l'allenamento dei nerazzurri. A destra, Facchetti, uno della vecchia guardia.

Corsini accorda sin d'ora la sua fiducia alla squadra e assicura...

## Pronti gli schemi per la Lazio del dopo-Chinaglia

La collocazione delle «reclute» Brignani e Ammoniaci - Il clima nel ritiro è tranquillo (ma c'è ancora qualche eco polemica verso l'ex centrattacco)

**DALL'INVIATO**  
PIEVEPELAGO, 3 agosto  
La Lazio a Pievepelago un anno dopo. Son cambiate molte cose perfino i due grandi striscioni di tela azzurra, uno alato nel centro della cittadina, l'altro azzurro e bianco davanti all'albergo che come al solito ospita la comitiva, ricordano un titolo italiano che non appartiene più ai laziali. Poi non c'è ancora Tom Maestrelli, e non ci sono più Oddi e Nanni, Frustalupi e Chinaglia. Sono frustalupi e Chinaglia, ed anche se l'ipotesi di un ritorno è in corso e i ritiri servono per introdurre la conversazione con Lovati e Lenzi, con Corsini e con gli altri.

«Ho fatto le scuole con Menna. Siamo cresciuti assieme. Siamo amici». Lo ha anche votato alle elezioni? «Non sono molto d'accordo con lui, sotto questo aspetto. In realtà non mi interessa molto di politica, anche se, come diceva Platone, in quanto uomo sono per forza un animale politico».

«Ecco, mi sembrava. Sono perito elettronico, eppure è la mia passione, filosofica non l'ho mai studiata». «Se Aristotele parlava di uomo politico, Feuerbach diceva che l'uomo è ciò che mangia. Quindi Favone va a tavola e bechiamo Libera. Lo scudetto non aveva suscitato il primo caso della nuova stagione. Non ci riferiamo alla oscura vicenda del suo ballottaggio fra Inter e Lazio, ma alla spartita sull'ingaggio. Dicevano volesse addirittura 50 milioni, si è fatto anche dare del fesso da Frattuzzi».

«E' quello che vuole lui, è quello che vogliamo noi. Abbiamo due belle punte. Se poi si sbatte anche il baffo, tanto di guadagnato per l'attacco». «E' quello che vuole lui, è quello che vogliamo noi. Abbiamo due belle punte. Se poi si sbatte anche il baffo, tanto di guadagnato per l'attacco».

Lovati, abbastanza possibilista, ci dice qual è la sua accomodante opinione: «Dal giorno del suo proclama, quello di una settimana fa sul quotidiano sportivo romano e da cui pubblicazione sincera non ci è mai esistito, ma non ci sono più Oddi e Nanni, Frustalupi e Chinaglia. Ed anche se l'ipotesi di un ritorno è in corso e i ritiri servono per introdurre la conversazione con Lovati e Lenzi, con Corsini e con gli altri».

«Ho fiducia, ripeto in me stesso e nella squadra. Adesso, però, mi limito a dire che vivremo di domenica in domenica. Più avanti vedremo».

«E' quello che vuole lui, è quello che vogliamo noi. Abbiamo due belle punte. Se poi si sbatte anche il baffo, tanto di guadagnato per l'attacco».

«E' quello che vuole lui, è quello che vogliamo noi. Abbiamo due belle punte. Se poi si sbatte anche il baffo, tanto di guadagnato per l'attacco».

«E' quello che vuole lui, è quello che vogliamo noi. Abbiamo due belle punte. Se poi si sbatte anche il baffo, tanto di guadagnato per l'attacco».

«E' quello che vuole lui, è quello che vogliamo noi. Abbiamo due belle punte. Se poi si sbatte anche il baffo, tanto di guadagnato per l'attacco».

«E' quello che vuole lui, è quello che vogliamo noi. Abbiamo due belle punte. Se poi si sbatte anche il baffo, tanto di guadagnato per l'attacco».

«E' quello che vuole lui, è quello che vogliamo noi. Abbiamo due belle punte. Se poi si sbatte anche il baffo, tanto di guadagnato per l'attacco».

«E' quello che vuole lui, è quello che vogliamo noi. Abbiamo due belle punte. Se poi si sbatte anche il baffo, tanto di guadagnato per l'attacco».

«E' quello che vuole lui, è quello che vogliamo noi. Abbiamo due belle punte. Se poi si sbatte anche il baffo, tanto di guadagnato per l'attacco».

## Goal in technicolor del Milan a Carnago



MILANELLO — Col nuovi galloni di «capitano» (eredità di Rivera), Romeo Benetti guida il gruppo dei rossoneri in allenamento, seguito da Bigon, Zignoli, Sabadini e Giagnoni.

**MILANELLO, 8 giugno**  
Gran caldo, ma soffocante anche l'attesa per il Milan che si mette alla prova nel primo mini-torneo di stagione sul suo campo di Milanello. C'erano anche mille spettatori, com'è normale quando il clima è lo scarso interesse della semi-partitella in famiglia.

Giagnoni ha schierato tre aquadre: RONNI: Albertoni, Beti, Anquilletti, Sabadini, Biasolo, De Nadi, Lovati, Chinaglia, Villa, VERDI: Fizzaballa, Turone, Dolci, Maldera, Scala, De Vecchi, Bergamaschi (Vincenzi), Bigon (Turini), ARANCIONI: Incontri, Zecchini, Zignoli, Collovati, Benetti.

Citterio, Corti, Antonelli, Calloni. Per la cronaca in gran vena Benetti (tre gol) e successo del verdi. Molti gol, molti applausi. Giagnoni soddisfatto: «E' il miglior modo — ha detto — per prepararsi al campionato». Domani allenamento interval-training come al solito.

L'Ascoli all'Aquila

## Landini assente unico contrattempo

**DALL'INVIATO**  
L'AQUILA, 3 agosto

Come l'anno scorso e quello precedente, anche quest'anno l'Ascoli ha scelto l'Aquila per la prima fase della preparazione al campionato. A differenza delle due precedenti occasioni le operazioni non sono dirette da Carlo Mazzone, passato, come è noto, alla Fiorentina, ma dal toscano Enzo Riccomini, già direttore della squadra marchigiana.

«Questa prolungata assenza», dice l'allenatore, «mi preoccupa molto. Se non dovesse arrivare Landini per la squadra si aprirebbe un grosso problema, non soltanto per il valore del giocatore, ma addirittura per l'organico della squadra, in quanto non avremmo nemmeno un numero sufficiente di attaccanti».

«Questa prolungata assenza», dice l'allenatore, «mi preoccupa molto. Se non dovesse arrivare Landini per la squadra si aprirebbe un grosso problema, non soltanto per il valore del giocatore, ma addirittura per l'organico della squadra, in quanto non avremmo nemmeno un numero sufficiente di attaccanti».

A La Margara

## Una Samp già in peso-forma

**SERVIZIO**  
LA MARGARA, 3 agosto

Giornata di relativo relax per i buccerchiati, nel ritiro di La Margara. Dopo la prima sessione di intensa preparazione atletica, Bersellini sabato ha fatto riprendere subito col pallone, lasciando oggi i giocatori senza eccessive impegni. Una pausa per controllare le condizioni fisiche dei 21 convocati, i quali si sono presentati al raduno senza eccessivo peso da smaltire.

«Questa prolungata assenza», dice l'allenatore, «mi preoccupa molto. Se non dovesse arrivare Landini per la squadra si aprirebbe un grosso problema, non soltanto per il valore del giocatore, ma addirittura per l'organico della squadra, in quanto non avremmo nemmeno un numero sufficiente di attaccanti».



PIEVEPELAGO — Il giovane Ferrari avrà il difficile compito di non far rimpiangere Chinaglia.

Con una preparazione che guarda alla condizione atletica e alla tenuta di palla

## «Voglio fare della Fiorentina una super-Ascoli» dice Mazzone

Nel programma dei viola la partita col Kuwait nell'ambito del Festival dell'«Unità» di Rufina il 30 agosto

**DALL'INVIATO**  
MASSA MARITTIMA, 3 agosto

Quando Carlo Mazzone, seguito dal suo collaboratore Mario Mazzoni, ha lasciato il rifugio di S. Anna per dirigersi verso il campo di gioco era abbastanza presto. Ai bordi del campo, come era immaginabile, si erano già assiepati diverse centinaia di appassionati, molti dei quali giunti espressamente da Firenze. Solo Merlo, ieri, ci diceva: «Forse non era la squadra per il signor Rocco abituato a qualcosa di più cosmopolita. La Fiorentina è un club di base, con una mentalità artigianale e non industriale».

«E' quello che vuole lui, è quello che vogliamo noi. Abbiamo due belle punte. Se poi si sbatte anche il baffo, tanto di guadagnato per l'attacco».

«E' quello che vuole lui, è quello che vogliamo noi. Abbiamo due belle punte. Se poi si sbatte anche il baffo, tanto di guadagnato per l'attacco».

«E' quello che vuole lui, è quello che vogliamo noi. Abbiamo due belle punte. Se poi si sbatte anche il baffo, tanto di guadagnato per l'attacco».

«E' quello che vuole lui, è quello che vogliamo noi. Abbiamo due belle punte. Se poi si sbatte anche il baffo, tanto di guadagnato per l'attacco».